

Totalmente nuovo per la scena del Teatro Comunale di Vicenza, anche se lo spettacolo è del 1992, è il quarto titolo della stagione di circo contemporaneo, ovvero **“La Lettera”** di **Nullò Facchini** e **Paolo Nani**, interpretato da **Paolo Nani**, regia di **Nullò Facchini**, in programma **domenica 16 marzo** alle **17.00** al Ridotto. La performance, rappresentata ovunque, dalla Groenlandia al Giappone, in Argentina e in Spagna, in Norvegia e in Italia, rappresenta un perfetto meccanismo che continua a stupire per la capacità dell'artista di tenere avvinto il pubblico con le sue sorprendenti trasformazioni. Solo sul palco, con un tavolo e una valigia di oggetti, Nani riesce a dar vita a 15 microstorie, tutte con la medesima trama ma interpretate ogni volta da una persona diversa; non lascia un attimo di respiro, inchioda lo spettatore, lo seduce con una raffica di sorprese dal ritmo sfrenato e stralunato.

Paolo Nani è un clown, un mimo, uno dei maestri indiscussi del teatro fisico internazionale, un performer che, attraverso il rigoroso lavoro sul linguaggio del corpo, realizza spettacoli che abbattano le barriere linguistiche per far divertire un pubblico globale.

Il tema de “La lettera” è liberamente ispirato agli “Esercizi di Stile” del 1947 dello scrittore francese Raymond Queneau, in cui un aneddoto viene ripetuto 99 volte in altrettanti stili letterari. Alla semplicità del tema corrispondono come contrappunto le infinite variazioni della messa in scena: un uomo entra in palcoscenico, si siede a un tavolo, beve un sorso di vino che però sputa, contempla la foto della nonna e scrive una lettera. La imbusta, la affranca e sta per uscire quando gli viene il dubbio che nella penna non ci sia inchiostro. Controlla e constata che non ha scritto niente; deluso, esce; e la storia si ripete 15 volte in altrettante varianti. Lo spettacolo di teatro fisico nasce come studio sullo stile, sulla sorpresa e sul ritmo in cui vengono portati all'estremo la precisione e l'efficacia comica, in una costante evoluzione della performance. Con inventiva, maestria di gesti, nessuna parola e trovate sempre spiazzanti, utilizzando largamente l'immaginario collettivo figlio del cinema e il linguaggio del clown, Nani declina la scena ogni volta in una chiave o un genere diversi: all'indietro, con sorprese, volgare, senza mani, horror, cinema muto, circo, creando un mosaico fittissimo di minuscoli eventi fisici così ben congegnati da non dare respiro tra una risata e l'altra.

Dal suo debutto questo spettacolo è in perenne rappresentazione ai quattro angoli del globo, oltre 1.800 repliche per un piccolo, perfetto meccanismo che continua a stupire, anche dopo averlo visto decine di volte, per la sua capacità di tenere avvinto il pubblico di tutte le età alle sorprendenti trasformazioni di un formidabile artista.

Lo spettacolo, infatti, non è mai uguale a se stesso. Non solo cambia di anno in anno, ma di replica in replica. E il pubblico è una pedina fondamentale nella sua riuscita. Il lavoro di Nani è un esempio di come il teatro sia anche studio antropologico e un continuo scambio tra attore e spettatore. E questa sua caratteristica impedisce all'esercizio di stile di limitarsi ad essere solo una prova d'attore; Nani cattura ogni suono, ogni reazione della platea e la inserisce nella scena, raffinando ogni dettaglio a seconda della risposta del pubblico.

La regia de “La lettera” è firmata da Nullò Facchini, regista italo-danese formatosi come Paolo Nani al Teatro Nucleo di Ferrara, diretto dagli argentini Cora Herrendorf e Horacio Czertok. In seguito a questa collaborazione, Nani ha trasferito il suo quartier generale artistico in Danimarca.

Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

“La lettera” di Paolo Nani, ferrarese e globetrotter, è un classico della comicità che continua a girare il mondo, conquistare premi e divertire il pubblico fino alle lacrime; tra i vari riconoscimenti, la menzione d’onore al Copenhagen Stage Festival, il Primo Premio allo United Slapstick - The European Comedy Award a Francoforte, il Primo Premio al Roner SurPris a Bolzano nel 2005, il Premio del Pubblico alla Mostra Internacional de Teatro de Santo André in Portogallo nel 2016, la Menzione d’onore dell’Associazione dei Teatri Danesi nel 2018.

I biglietti per gli spettacoli di Circo contemporaneo sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale di Vicenza (Viale Mazzini, 39) aperta dal martedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 15.00 alle 18.15, oppure al telefono, chiamando lo 0444 324442 nei giorni di apertura della biglietteria dalle 16.00 alle 18.00; oppure online su [www.tcvl.it](http://www.tcvl.it). Per gli spettacoli di Circo al Ridotto, i biglietti costano 16 euro l’intero e 12 euro il ridotto over 65 e il ridotto under 30; per gli studenti universitari in possesso della VI-University Card è previsto un biglietto unico a 7 euro. È possibile comprare i biglietti anche con la Carta del docente.